

D.C. (**DOPO** CHRISTIE)

Ritorna Cavenaghi, tenace e irresistibile “poliziotto rosso” nella Milano da bere

» FABRIZIO D'ESPOSITO

Alle origini della fine della Prima Repubblica, alla vigilia della confusione morale dei '90, come recita il titolo del secondo romanzo giallo di Lodovico Festa, già *apparatchik* del Pci meneghino in seguito tra i fondatori del *Foglio*. E a indagare, appunto, sulle avvisaglie di questo caos è un tenace funzionario comunista di nome Mario Cavenaghi, capo dei probiviri milanesi: “Mentre i poco informati tra gli iscritti chiamavano quelli della probiviri la nostra balia o il nostro parroco, quelli che erano appena appena a conoscenza degli *interna corporis* li chiamavano la polizia rossa o anche le nostre barbe finte”.

UN COMPITO quindi delicato e riservatissimo: assicurare una costante vigilanza del Partito sulla vita dei compagni eletti e militanti. Tra un affare di corna e qualche pasticcio torbido urbanistico in periferia, il funzionario s'imbatte in un omicidio, come già accaduto nella sua prima inchiesta, il fulminante *La provvidenza rossa*.



» **La
confusione
morale**
Lodovico Festa
Pagine: 378
Prezzo: 14 €
Editore: Sellerio

Stavolta siamo nel decisivo 1984 e Milano è il laboratorio - visto con sospetto dal centro berlingueriano di Roma - della dialettica tra miglioristi comunisti e craxiani nella giunta Tognoli (Bagnoli nel libro). Riformisti e modernizzatori con l'aggiunta degli imprenditori Berlusconi (Cazzaniga) e Ligresti (Crusca). Il Pci è arroccato su posizioni conservatrici, giudica il craxismo solo con il metro della degenerazione morale e Cavenaghi indagando sul delitto di Giorgio Russi, compagno geometra del comune di Milano, “vede” sempre di più la fine del suo mondo. Un libro irresistibile sulla storia di “quel” Pci, grazie a un'antologia, pagina dopo pagina, di battute genialmente ciniche sul *modus vivendi* dei rivoluzionari di professione.



© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.